

LA REFONDATION DE L'ÉCOLE DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE:

una Scuola giusta per tutti ed esigente con ognuno; une École juste pour tous et exigeante pour chacun.



"finestra sul mondo
e nel tempo"

di Piero Morpurgo



Très Bien

Già dal titolo del progetto di legge francese approvato definitivamente il 5 giugno scorso si avverte il senso del cambiamento: il sistema educativo riscopre la necessità del rigore e, pur garantendo giustizia, riafferma la necessità dell'impegno di ogni studente. In Francia si rifonda tutta la scuola partendo da quella dell'infanzia¹; in Francia si cambia e si istituiscono posti di lavoro nella Scuola. Si tratta di uno degli impegni presi dal presidente Hollande: la creazione di 60.000 cattedre nel quinquennio (54.000 nella scuola, 5.000 nella formazione superiore 1.000 nel settore agricolo cui si aggiungerebbero altri 1500 insegnanti di sostegno (AVS assistenti alla vita scolastica) con una prospettiva di incremento di occupazione che potrebbe giungere a 150.000 unità. Però, denuncia il SNES (Syndicat national des enseignants de 2d degré) i neoassunti inizieranno la loro carriera a 1600 euro lordi invece dei 2000 euro attuali. L'iniziativa francese potrebbe segnare un'inversione di tendenza delle politiche europee; tuttavia non c'è da stare allegri giacché in Portogallo si propone una riforma che porterebbe gli insegnanti a lavorare sino a 40 ore a settimana il tutto in classi più affollate e con il rischio di una mobilità nazionale² obbligatoria che anticiperebbe 30.000 licenziamenti nel pubblico impiego. Sicché il mondo della scuola portoghese è sceso prima in piazza e poi ha scioperato bloccando gli esami finali³. La FSU (Fédération Syndicale Unitaire) francese si è schierata con i colleghi portoghesi denunciando il disastro educativo di quel paese⁴. Le politiche che hanno tagliato i diritti all'istruzione sono state nefaste. Proprio la Francia ammette -nella relazione parlamentare alla rifondazione della Scuola- che "circa il 20% degli studenti di 15 anni hanno grandi difficoltà nella scrittura e che tutto è peggiorato tra gli anni 2000 e 2009 inoltre è inefficace l'apprendimento delle lingue straniere. In Francia oggi ci sono oltre 3 milioni di persone che non sono più capaci di leggere, scrivere e far di conto pur avendo frequentato le scuole francesi. Il tutto ha conseguenze drammatiche: perdita del posto di lavoro e marginalizzazione sociale". Con queste premesse la rifondazione della scuola in Francia intende:

1. ridefinire il ruolo della scuola materna accogliendo i bambini prima dei 3 anni ed esaltando l'attività linguistica orale e scritta con l'intento di prevenire l'insuccesso scolastico (art. 5);
2. incardinare ogni ciclo scolastico sui principi dell'eguale dignità degli esseri umani, della libertà di coscienza, della laicità (art. 3);
3. stabilire d'intesa con il Ministero della Sanità le attività gratuite di prevenzione e di controllo della salute degli studenti (art. 4 bis)
4. insegnare una lingua straniera sin dalla scuola elementare (art. 27)
5. sostituire l'insegnamento dell'educazione civica con quello morale e civico (art. 28);

6. creare le Écoles supérieures du professorat et de l'éducation (ESPE) ovvero dei centri di formazione iniziale e continua degli insegnanti (art. 51);
7. definire un quadro comune di conoscenze e competenze (art. 7) affidato al Consiglio superiore dei programmi che lavorerà in piena indipendenza e sarà costituito da 18 membri di cui 10 personalità della cultura, 6 del Senato e dell'Assemblea Nazionale e 2 del Consiglio economico; questo organismo interverrà anche sulle prove d'esame e sulle modalità di reclutamento (art. 20);
8. estendere le abilità informatiche e la rete dell'insegnamento a distanza (art. 10);
9. istituire un Consiglio nazionale della valutazione del sistema scolastico che opererà con indipendenza e valuterà anche le metodologie adottate dal Ministero dell'Educazione (art. 21);

Il testo è stato votato con 304 voti favorevoli compresa la sinistra estrema che chiedeva di rendere obbligatoria la scuola dai 3 ai 18 anni e che comunque denunciava come negli anni passati siano state cancellate 80.000 cattedre che non sono state recuperate dal progetto⁵; la destra si è opposta con 203 contrari. Non sono mancati gli attriti soprattutto per un emendamento del governo che prevedeva percorsi differenziati per i disabili, emendamento che è stato poi ritirato⁶. Controverta è la questione della partecipazione alla programmazione didattica degli enti territoriali e delle imprese (art. 32) nonché della regionalizzazione dell'istruzione professionale da parte delle imprese che fa temere una privatizzazione di questo settore. Notevoli perplessità ha suscitato il fatto che nel processo di "rifondazione" non sia stata considerata una riforma del sistema ispettivo ancor oggi troppo orientata da azioni disciplinari e non da finalità didattiche e culturali⁷.

Il gran limite del progetto è quello di essere un "cantier aperto", il gran pregio è quello per cui -riprendendo le tesi di Paola Mastrocola- sembrerebbe che si sia posto fine al mito "del diritto al successo formativo: è in nome di questa malintesa democrazia del sapere che la scuola ha abbassato così tanto l'asticella; voleva alzare i numeri degli istruiti, e così ha abbassato l'istruzione, a un livello tale che adesso moltissimi ragazzi che s'iscrivono al liceo e poi all'università sono costretti ad abbandonare gli studi perché la loro preparazione è drammaticamente inadeguata"⁸.

¹ <http://www.assemblee-nationale.fr/14/ta/ta0147.asp>

² http://www.jornaldenegocios.pt/economia/educacao/detalhe/fne_recusa_proposta_para_adiar_mobilidade_para_docentes_e_avanca_para_a_greve.html

³ <http://www.fenprof.pt/SUPERIOR/?aba=37&mid=132&cat=47&doc=7615>

⁴

⁵ <http://www.humanite.fr/societe/loi-peillon-votee-un-chantier-ouvert-543184>

⁶ <http://www.lefigaro.fr/flash-actu/2013/04/12/97001-20130412FILWWW00426-eleves-handicapes-amendement-retire.php>

⁷ http://www.meirieu.com/FORUM/fracko_refonder_inspec.pdf

⁸ http://archivistorico.corriere.it/2011/maggio/16/Chi_ucciso_tema_classe_vero_co_9_110516053.shtml

"PROFESSIONE DOCENTE"

Sped. in abb. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale di Roma • Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 257/90 del 24/4/90

Direttore Responsabile: FRANCO ROSSO
Responsabile di Redazione: RENZA BERTUZZI

Comitato di Redazione:

Vicecaporedattore: Gianluigi Dotti.
Antonio Antonazzo, Piero Morpurgo, Fabrizio Reberschegg, Gina Spadaccino.
Hanno collaborato a questo numero: Stefano Borgarelli, Tommaso De Grandis, Loredana Macuglia, Valerio Vagnoli

Sito internet: www.gildaprofessionedocente.it - e-mail: pdgildains@teletu.it

Redazione e Amministrazione:
GILDA DEGLI INSEGNANTI - Via Nizza, 11 - 00198 Roma - Tel. 068845005 - Fax 0684082071
UNAMS - Viale delle Provincie, 184 - 00162 Roma

ANNO XXIII - N. 7 - SETTEMBRE 2013

Stampa settembre 2013 - ROMANA EDITRICE s.r.l.
San Cesareo (RM) Via Dell'Enopolio, 37 - Tel. 06.9570199 - Fax 06.9570599 - e-mail: info@romanaeditrice.it

La Gilda si avvale di...

Sito Internet nazionale,

GILDA DEGLI INSEGNANTI
Associazione professionale degli insegnanti

da cui si ha accesso a tutti quelli provinciali: www.gildains.it

Giornale *Professione docente*:

www.gildaprofessionedocente.it



Centro Studi nazionale:

www.gildacentrostudi.it



Gilda Tv: <http://www.gildatv.it/>



Gildanews

edizione giornaliera in www.gildatv.it

